

ALLEGATO  
2

Prot. 5042  
del 22 MAR. 2022

## MOZIONE

### SULLA CRISI ENERGETICA E IL PROCESSO DI TRANSIZIONE ENERGETICA

#### PREMESSO CHE

Il Comune di Pantelleria con deliberazione consiliare n. 3 del 28/01/2015 ha approvato il Piano d'Azione per l'Energia Sostenibile del Comune di Pantelleria volto a delineare una strategia d'intervento sul territorio per la promozione del risparmio energetico, l'incremento dell'efficienza energetica negli usi finali e la diffusione delle fonti rinnovabili;

con deliberazione consiliare n. 3 del 24/01/2019 è stata deliberata l'adesione al nuovo Patto dei Sindaci per il Clima e l'Energia e che con tale adesione il Comune di Pantelleria si è impegnato a ridurre le emissioni di CO<sub>2</sub> di almeno il 40% entro il 2030;

Nel 2019 l'Isola di Pantelleria è stata selezionata come "Isola pioniera per la transizione energetica" dal Clean Energy for EU Island Secretariat e che nel 2020 è stata presentata l'Agenda per la transizione energetica dell'Isola di Pantelleria che mira ad ottenere l'autosufficienza energetica entro il 2050 ed in tale Agenda è stato previsto che il fabbisogno energetico dell'Isola sarà raggiunto attraverso la realizzazione di impianti che sfruttano un mix energetico costituito da solare, eolico, geotermico, moto ondoso e biomassa;

Premesso ancora che la Regione Siciliana ha recentemente approvato l'aggiornamento al Piano Energetico Ambientale della Regione Siciliana (PEARS) in cui particolare attenzione viene data alla decarbonizzazione energetica delle isole minori non interconnesse e, in particolare, a Pantelleria che viene riconosciuta come "Isola progetto" per la decarbonizzazione energetica;

#### CONSIDERATO CHE

L'invasione dell'Ucraina da parte dell'esercito russo ha provocato un rialzo dei prezzi dei prodotti energetici che ad oggi sta mettendo a dura prova l'intero sistema economico italiano ed internazionale. La spirale inflazionistica che ne è derivata è da sommare con la già elevata inflazione che si era registrata durante il periodo della pandemia a causa dei cosiddetti "colli di bottiglia" della fornitura della catena produttiva. Tale inflazione, seppur perseguita dalle banche centrali per un decennio, si è mossa troppo rapidamente e accompagnata da eventi imprevedibili che rendono difficile il suo contrasto con le classiche leve di politica monetaria. E' molto

probabile che tale inflazione perduri e probabilmente sarà accompagnata da un periodo di recessione.

Anche se si ponesse fine al conflitto in atto oggi stesso, gli eventi di queste settimane hanno segnato un significativo cambio di paradigma mondiale a livello politico e consequenzialmente a quello economico ed i cui effetti probabilmente dureranno nel tempo e cambieranno le nostre abitudini.

In tale scenario, è di primaria importanza guardare al futuro in un'ottica diversa.

Salvaguardare il benessere dei cittadini attraverso politiche che riescano a mitigare l'impatto della crisi economica e dell'alto livello dei prezzi dei prodotti energetici è di primaria importanza ed accelerare la transizione energetica permettendo l'utilizzo di tutto quello che è disponibile alla produzione energetica alternativa è fondamentale per ridurre l'impatto che prima del 22 febbraio 2022 era considerato dal punto di vista ambientale, ora diventa forse soprattutto una questione economica e di garanzia per lo sviluppo futuro.

I Governi occidentali tutti, e per quello che ci riguarda il Governo Italiano, stanno spingendo verso l'accelerazione del ricambio della produzione energetica per affrancarsi dalle produzioni estere e fossili.

L'Isola di Pantelleria è ricca di fonti rinnovabili che possono renderla autosufficiente dal punto di vista energetico, permettendole di non dipendere dalle forniture provenienti dall'esterno e che una di queste fonti è il vento che raggiunge velocità media superiore a 7 m/s,.

Bisogna però scontrarci con il Decreto del Presidente della Regione Siciliana del 10 ottobre 2017 che ha impedito lo sfruttamento della fonte eolica in tutte le isole minori siciliane, anche attraverso l'installazione di impianti domestici di piccola taglia, allontanando la possibilità di raggiungere l'autosufficienza; Infatti all'art. 4, comma 1, lettera d) di tale Decreto le aree IBA (Important Bird Areas) sono individuate come "aree non idonee" per l'installazione di impianti eolici.

Le aree IBA in realtà rappresentano delle zone all'interno delle quali individuare quelle in cui porre particolare attenzione nella realizzazione di infrastrutture. In genere tali zone coincidono con le aree IBA che si trovano all'interno dei siti SIC-ZPS.

Individuare come aree non idonee per l'installazione di impianti eolici anche le aree IBA che si trovano al di fuori di tali siti, penalizza eccessivamente i territori delle isole minori, in quanto tutte le Isole minori ricadono all'interno delle aree IBA, impedendo ogni possibilità di sfruttamento della fonte eolica, persino quella possibile con l'installazione di impianti micro e mini eolici domestici;

La tecnologia attuale, in accordo con lo sviluppo del design del prodotto industriale, permette l'istallazione di impianti micro e mini eolici assolutamente privi di impatto ambientale se non addirittura integrati perfettamente dal punto di vista estetico con il territorio e soprattutto di non elevata altezza tale da rendersi un pericolo per l'attività migratoria che le zone IBA vogliono tutelare.

L'art. 20 del D.Lgs. n. 199/2021 prevede la ridefinizione dei principi e criteri omogenei per l'individuazione delle superfici e delle aree idonee e non idonee all'installazione di impianti a fonti rinnovabili;

il suddetto articolo del Decreto Legislativo prevede che le Regioni debbano individuare con legge le aree idonee e, al comma 7, che *“le aree non incluse tra le aree idonee non possono essere dichiarate non idonee all'installazione di impianti di produzione di energia rinnovabile, in sede di pianificazione territoriale ovvero nell'ambito di singoli procedimenti, in ragione della sola mancata inclusione nel novero delle aree idonee”*; inoltre il successivo comma 8 del predetto articolo prevede che *“nelle more dell'individuazione delle aree idonee sulla base dei criteri e delle modalità stabiliti dai decreti di cui al comma 1, sono considerate aree idonee, ai fini di cui al comma 1 del presente articolo:*

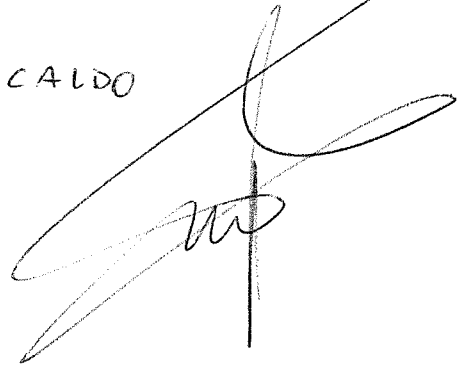
- a) i siti ove sono già installati impianti della stessa fonte e in cui vengono realizzati interventi di modifica non sostanziale ai sensi dell'articolo 5, commi 3 e seguenti, del decreto legislativo 3 marzo 2011 n. 28;*
- b) le aree dei siti oggetto di bonifica individuate ai sensi del Titolo V, Parte quarta, del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152;*
- c) le cave e miniere cessate, non recuperate o abbandonate o in condizioni di degrado ambientale”;*

Alla luce di quanto previsto dai commi 7 e 8 dell'art. 20 del Decreto Legislativo n. 199/2021, sembrerebbe che il Decreto del Presidente della Regione 10 ottobre 2017 si pone in contrasto con il dettato normativo sia perché individua la Legge regionale come strumento con cui le Regioni devono individuare le aree idonee, e di conseguenza quelle non idonee, sia perché individua come non idonee anche i siti che il Decreto Legislativo n. 199/2021 considera come “aree idonee”.

## IMPEGNA IL SINDACO E LA GIUNTA

a farsi portavoce nelle sedi opportune al fine di chiedere che il Decreto del Presidente della Regione Siciliana 10 ottobre 2017, che ostacola il processo di decarbonizzazione e indipendenza energetica delle isole minori siciliane, venga abrogato o, quantomeno, venga eliminata la lettera d), comma 1, dell'art. 4.

MAURIZIO CALDO

A handwritten signature in black ink, appearing to be 'Maurizio Caldo', written over a diagonal line that crosses the text above.